

Fossalta. In tanti hanno anche firmato una petizione per promuovere presto un'azione legale

# In 300 al corteo contro le centrali

*Successo della manifestazione organizzata dai comitati locali*

**FOSSALTA.** «Tutti in piazza» per protestare contro le centrali a biomassa, in primis quella di Villanova della Zignago Power, e per sensibilizzare la politica e la cittadinanza davanti alle preoccupazioni crescenti dei comitati e dei cittadini che aderiscono al movimento. Più di 300 manifestanti ieri mattina si sono riuniti in corteo camminando da Fossalta a Villanova.

Sono anche state raccolte centinaia di firme per promuovere un'azione legale. Quella delle centrali a biomassa è un tema sempre rilevante nell'agenda politica del Veneto Orientale. Anche se nella sua finanziaria la Regione ha deciso la sospensione fino al 31 dicembre 2011 del rilascio di autorizzazioni per nuovi impianti a biomasse con potenza superiore ai 500 kilowatt, dalla moratoria sono escluse le richieste di autorizzazione già presentate. La popolazione è sempre più preoccupata: «Solamente le tre centrali a biomasse, Cereal Docks a Summaga, Sigeco a Lugagnana e Zignago Power — dicono i comitati — emetteranno ogni anno in atmosfera oltre 1,5 miliardi (4,6 milioni al giorno) di metri cubi di fumi nocivi (di cui quasi un miliardo solamente la Zignago Power) pieni di polveri sottili e ultra sottili, CO2, ossidi di azoto, ossidi di zolfo ed una miriade di altre sostanze tossico-nocive che tutti noi respireremo e mangeremo, dal momento che si depositeranno anche sul suolo dal quale ricaveremo gli alimenti con cui cibare noi e i nostri figli». I comitati si stanno scontrando

anche con le amministrazioni locali, colpevoli a loro dire di non tutelare la salute dei cittadini né di informarli adeguatamente, salvaguardando invece il profitto di chi costruisce le centrali. «Vogliamo protestare — ha detto ieri mattina in piazza a Fossalta il coordinatore dei comitati, Fabio Pupulin — contro il numero spropositato di centrali a biomassa. Questa è la prima volta che ci riuniamo in piazza, è una giornata storica. In pericolo non c'è solo la nostra salute, ma anche posti di lavoro, come quelli degli agricoltori che perdono i terreni perché vengano coltivati a biomassa». «Non abbiamo colore politico — ha proseguito Claudio Fagotto del comitato Salute e Ambiente — ci battiamo fin dal primo momento contro queste centrali. Però non abbiamo ancora di dati ufficiali dell'inquinamento nella zona. Dopo tutto questo tempo ad aspettare, voi cosa pensereste? Il nostro territorio è già intasato da polveri sottili, nel 2009 ci sono stati 62 giorni di sfioramento, contro i 35 previsti dalla legge come massimo».

Stefano Zadro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La testa del corteo che ha raggiunto l'impianto della Zignago Power a Villanova



Il gazebo dove sono state raccolte le firme